

# L'Unità **gli avvenimenti sportivi**

## Anche l'Inter sconfitta dai bianconeri a S. Siro

# Dietro la Juve il vuoto

### I bianco-azzurri erano andati in vantaggio per primi (2-2)

### 2'18" sui 200 metri farfalla

## La Lazio raggiunge i viola a pochi secondi dal termine

## "Europeo" di Dennerlein

Hanno segnato Mattei, Azzali, Hamrin e Carradori - La partita ha deluso dal punto di vista tecnico

**FIORENTINA:** Sartì, Rimbaldo, Castelletti, Chiappella, Orzan, Segato, Hamrin, Benaglia, Montuori, Lojaciono, Azzali.

**LAZIO:** Cei, Molino, Lo Buono, Carradori, Janich, Fumagalli, Visentin, Pozzan, Rozzoni, Franzini, Mattei.

**MARCATORI:** Nel primo tempo: al 5' Mattei; nella ripresa: al 2' Azzali, al 10' Hamrin, al 45' Carradori.

**NOTE:** Giornata calda, cielo coperto, terreno soffice, calci d'angolo 6-2 per la Fiorentina. Ammoniti Mattei e Fumagalli per scorrettezze. Spettatori 17 mila per un incasso pari a 8 milioni e mezzo.



● FIORENTINA-LAZIO 2-2. Mattei mette a segno la prima rete. (Telefoto - L'Unità)

(Dalla nostra redazione)

**FIRENZE, 24** - Quando Carradori, con magnifica scelta di tempo, ha colpito il pallone che doveva sancire il pareggio della Lazio, istintivamente anziché guardare cosa succedeva in campo (i biancoazzurri hanno preso di assalto la panchina dove era seduto il loro allenatore Bernardini), abbiamo cercato di indovinare quello che passava per la mente dei 17.000 presenti sugli spalti dello stadio. Gli sportivi, nonostante fossero giustamente arrabbiati con i giocatori - viola - per laudente prova offerta, apparivano sereni, come se si fossero tolti di dosso un grosso peso: la speranza di poter raggiungere la Juventus e di festeggiare il secondo scudetto tricolore era sfumata definitivamente. Il punto perso oggi contro la Lazio (risultato che Juventus e Fiorentina vincono anche a S. Siro contro l'Inter) per la Fiorentina ha infatti un solo significato: la taglia fuori dalla "rotazione" finale per il primo posto. I

avessero trovato una squadra più risoluta non avrebbero potuto addebiutare l'Inter, e il bottino Inceca la Lazio è una squadra coraggiosa, con molti giovani promettenti (Franzini e Fumagalli) però sono più che una promessa che sanno combattere e correre per 90 minuti, ma che raramente tirano in porta. Certo

sero potuto disporre di un Hamrin o di un Montuori, oppure non avrebbero fatto un tanto di assistenze. Il fatto che la Lazio è una squadra coraggiosa, con molti giovani promettenti (Franzini e Fumagalli) però sono più che una promessa che sanno combattere e correre per 90 minuti, ma che raramente tirano in porta. Certo

La partita, nonostante questo grosso "handicap", la squadra di Bernardini è riuscita a pareggiare senza rubare niente al avversario, alla fine, dopo aver fischiate sonoramente i viola, hanno accompagnato i giocatori bianconeri alla scollata del sottopassaggio con ripetuti battimano.

La partita, nonostante i quattro goals, non è stata per niente stressante. Al 3', su lancio di Montuori, Lojaciono si impossessò del pallone, si liberò di Molino ma, aiutato in area, è difeso da Carradori. Il pubblico reclama il rigore, ma Rivato mette la palla fuori area concedendo solo una punizione di prima. Il calcio piazzato lo batte lo stesso Lojaciono palla ad effetto che Cei devia in tutta.

Al 5' i biancoazzurri si puntano in vantaggio: l'azione parte da Carradori (il migliore della Lazio) insieme a Franzini che, con un'ottima "L'X" - palla - foto e fa partire Mattei il quale, liberatosi di Rimbaldo, attende la scelta di Sartì e, di destra, lo fulmina con un tiro assistito: 1-0.

Per trovare una azione interessante, bisogna arrivare al 24'. Questa è di marca bianca: Montuori si sposta a destra, riceve il pallone da Chiappella e serve Hamrin che, in corsa, si libera di Lo Buono, si porta sul fondo e crossa la sfera al centro: così, come in un'azione con una finale di Azzali che manda il pallone a colpire il palo. Il cross viene raccolto da Fumagalli che lo devia in calcio d'angolo. Il tiro dalla bandierina viene battuto da Hamrin: Segato si tuffa colpevole e para in rete: il pallone sorvola la traversa di una spanna.

Si riprende il gioco e la Fiorentina si presenta con Carradori a destra e Benaglia estrema sinistra. Al 41' occasione. Foro per la Lazio: Orzan - Becca - Rozzoni è pronto a dettare l'incrocio: Venezia che spira con violenza verso la rete. Sartì si salva in extremis.

Colpisce nell'orologio (e dal richiamo severissimo di parziali) il "cavallo" montano (la "partita" e nel giro di pochi minuti seguono due reti. La

**LORIS CIULLINI**  
(continua in l. pag. 7. col.)

### LA SCHEDINA VINCENTE

- Fiorentina-Lazio x
- Genoa-Padova x
- Inter-Juventus x
- Lanerossi-Bologna x
- Napoli-Alessandria x
- Palermo-Milan 1
- Roma-Milan 1
- Spal-Sampdoria x
- Udinese-Bari x
- Modena-Reggiana x
- Torino-Triestina x
- Pisa-Livorno x
- Cosenza-Trapani x

Monte premi: Lire 311 milioni 376.038. Nessun tredici. Al 56 - dodici - Lire 2.700.000; agli 886 - undici - Lire 1.175.500 ciascuno.

## Su rigore il Palermo supera il Milan: 1-0

**PALERMO:** Anzolini; De Bellis, Sereni; Benedetti, Grevi, Valadè; Melvaazi, Carpanesi, Arce, Malvaazi, Sandri.

**MILAN:** Ghazzi; Fontana, Zagatti; Liedholm, Maldini, Ochetta; Bean, Grillo, Altanini, Galli, Schiaffino.

**ARBITRO:** Sig. Adami di Roma.

**RETE:** Al 21' del secondo tempo Vernazza su rigore.

**NOTE:** Anzolini, il capitano del Milan, Spettatori 25 mila circa.

La conferma di questo stato di cose lo si è avuto nei primi 45 minuti di gioco. In questo periodo, i viola, dopo aver tentato di realizzare dalle prime battute si sono fatti "buare" in contropiede con una furia inusuale, pur prestando da vicino l'area lucida, una sola volta sono riusciti ad essere pericolosi (palla di Azzali al 24'). Nella ripresa, invece, dopo aver raggiunto e superato lo svantaggio, si sono nuovamente scomparsi e hanno perduto il pallone in una serie di tentate a più riprese il tiro del pareggio: goal che Carradori ha infatti segnato al 45'.

L'incrocio di oggi ha messo nuovamente in luce i difetti della Fiorentina, che, del resto, sono i soliti: mancanza di un centro organico e, soprattutto, il non voler incrociare il pallone sulla destra del campo, nella zona dove si gioca un Hamrin in piena condizione. Vani, infatti, dovranno risultare i richiami di Chiappella verso i giocatori, al centro, che sostituiscono momentaneamente lo svedese. Quello che è mancato oggi alla Fiorentina sono state le mezzepunte, che sostituiscono il dispostio Gratton, per il momento non è maturo a ricoprire questo importante ruolo: ciascuno intercede oltre a rallentare il gioco, e apparso anche più di forma.

Non girando a due intere, tutto il peso della Chiappella e Segato che sono stati costretti a ricoprire una vasta zona di campo. Altro errore commesso dai gialli è stato quello (il solito) di voler attaccare in massa, una Lazio guardava in difesa (Fumagalli) in appoggio a Janich, Franzini e Pozzan e, a questo punto, con i mezzepunte e pronti a sfruttare i richiami di Carradori, Mattei e il caparbo Visentin che ha avuto la sfortuna di trovare un Castelletti in piena forma.

Lazio, come l'antagonista non hanno mai mollato questo schieramento. Inneppure quando stanno perdendo, si sono fatti pericolosi.

Alla Lazio, in quest'occasione, è mancato un uomo da mettere. Se i bianco-azzurri avessero

quadrato priva di mordente e di velocità, lenta nelle elaborazioni e nella concretizzazione, con un Altanini appannato, un Galli fermo, un Schiaffino indeciso e un Bean confusionario. Di Grillo non si può dire altro che non si è visto quasi mai.

Se le cose andavano male all'attacco, non molto meglio procedevano nei reparti arretrati, dove Maldini, ora messo spesso in difficoltà dalle finte di Arce e dove Fontana e Zagatti non apparivano completamente a loro agio, pur dovendo affrontare rispettivamente un Sandri quasi nullo e un Vernazza che se ne andava spesso a zigzaggiare lasciando Zagatti inoperoso.

Solo Schiaffino è stato all'altezza della sua fama: preciso in ogni passaggio e nel gioco d'intercambio.

Da una squadra sofferta non poteva evidentemente scaturire un grande gioco: però sarebbe ingiusto e non rispondente alla verità affermare che il Milan è stato sconfitto.

**A. B.**  
(continua in l. pag. 8. col.)

## La Juve travolge anche l'Inter (3-0)

**INTERNAZIONALE:** Annibaldi; Fontana, Guarnelli; Invernizzi, Tagliavini, Venturi; Ranzani, Masiero, Angelillo, Lindskog, Meregheggi.

**JUVENTUS:** Vavassori; Garzera, Savio; Emoli, Cervato, Colombo; Nicolò, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini.

**ARBITRO:** Orlandini di Roma.

**NOTE:** Spettatori centomila, terreno elastico temperato.

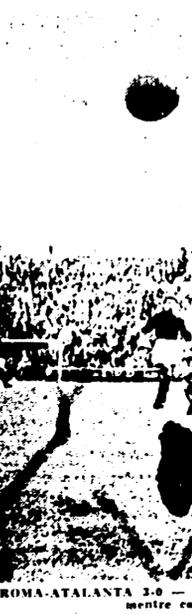
**MARCATORI:** Nel primo tempo Sivori al 25' e Boniperti al 34'.

suoi errori e di quelli del suo reparto di mezzo campo è stato proprio lui.

Tre atleti si sono salvati dal naufragio generale, e cioè Charles Sivori e Boniperti: sono basti questi tre elementi a portare la Juventus al meritorio successo.

Il numero massimo di pubblico (vi erano più di centomila persone) è stato registrato al massimo grado. I giocatori invece di sentirsi umiliati, facevano segni azzurri: gesti di rabbia o urlavano e imprecavano contro Carrabito, o contro l'amico, contro l'avversario. Anzolini, per esempio, ha continuato a inveire e a gridare compiaciuto mentre in verità, del

## La Roma più fresca e più veloce batte facilmente l'Atalanta: 3-0



ROMA-ATALANTA 3-0 - PEDRO MANFREDINI ha segnato due magnifici goal. Ercole appunto nell'azione del primo mentre con grande freddezza fa passare la palla sopra il corpo di COMETTI in uscita.

(Dalla nostra redazione)

**PALERMO, 24** - La catastrofica serie di insuccessi collezionati dal Palermo in queste ultime otto partite si è finalmente interrotta. Si è interrotta proprio contro i campioni d'Italia, contro il Milan che qui a Palermo, in passato, aveva spesso e volentieri colto punti preziosi.

Però occorre dire in questo alla verità, che oggi il Milan è stato l'ombra della squadra che finì prima il torneo dello scorso anno: una

quadrato priva di mordente e di velocità, lenta nelle elaborazioni e nella concretizzazione, con un Altanini appannato, un Galli fermo, un Schiaffino indeciso e un Bean confusionario. Di Grillo non si può dire altro che non si è visto quasi mai.

Se le cose andavano male all'attacco, non molto meglio procedevano nei reparti arretrati, dove Maldini, ora messo spesso in difficoltà dalle finte di Arce e dove Fontana e Zagatti non apparivano completamente a loro agio, pur dovendo affrontare rispettivamente un Sandri quasi nullo e un Vernazza che se ne andava spesso a zigzaggiare lasciando Zagatti inoperoso.

Solo Schiaffino è stato all'altezza della sua fama: preciso in ogni passaggio e nel gioco d'intercambio.

Da una squadra sofferta non poteva evidentemente scaturire un grande gioco: però sarebbe ingiusto e non rispondente alla verità affermare che il Milan è stato sconfitto.

**A. B.**  
(continua in l. pag. 8. col.)

(Dal nostro inviato speciale)

(Continua in l. pag. 7. col.)

MILANO, 24 - Una partita può essere brutta in cento maniere diverse: quella odierna tra Inter e Juve lo è stata nella maniera più indisponente e straziante che si possa immaginare: è stata goffa, insipida, al massimo grado. I giocatori invece di sentirsi umiliati, facevano segni azzurri: gesti di rabbia o urlavano e imprecavano contro Carrabito, o contro l'amico, contro l'avversario. Anzolini, per esempio, ha continuato a inveire e a gridare compiaciuto mentre in verità, del

(Dal nostro inviato speciale)

(Continua in l. pag. 7. col.)

MILANO, 24 - Una partita può essere brutta in cento maniere diverse: quella odierna tra Inter e Juve lo è stata nella maniera più indisponente e straziante che si possa immaginare: è stata goffa, insipida, al massimo grado. I giocatori invece di sentirsi umiliati, facevano segni azzurri: gesti di rabbia o urlavano e imprecavano contro Carrabito, o contro l'amico, contro l'avversario. Anzolini, per esempio, ha continuato a inveire e a gridare compiaciuto mentre in verità, del

(Dal nostro inviato speciale)

(Continua in l. pag. 7. col.)

MILANO, 24 - Una partita può essere brutta in cento maniere diverse: quella odierna tra Inter e Juve lo è stata nella maniera più indisponente e straziante che si possa immaginare: è stata goffa, insipida, al massimo grado. I giocatori invece di sentirsi umiliati, facevano segni azzurri: gesti di rabbia o urlavano e imprecavano contro Carrabito, o contro l'amico, contro l'avversario. Anzolini, per esempio, ha continuato a inveire e a gridare compiaciuto mentre in verità, del

(Dal nostro inviato speciale)

(Continua in l. pag. 7. col.)

MILANO, 24 - Una partita può essere brutta in cento maniere diverse: quella odierna tra Inter e Juve lo è stata nella maniera più indisponente e straziante che si possa immaginare: è stata goffa, insipida, al massimo grado. I giocatori invece di sentirsi umiliati, facevano segni azzurri: gesti di rabbia o urlavano e imprecavano contro Carrabito, o contro l'amico, contro l'avversario. Anzolini, per esempio, ha continuato a inveire e a gridare compiaciuto mentre in verità, del

(Dal nostro inviato speciale)

(Continua in l. pag. 7. col.)

MILANO, 24 - Una partita può essere brutta in cento maniere diverse: quella odierna tra Inter e Juve lo è stata nella maniera più indisponente e straziante che si possa immaginare: è stata goffa, insipida, al massimo grado. I giocatori invece di sentirsi umiliati, facevano segni azzurri: gesti di rabbia o urlavano e imprecavano contro Carrabito, o contro l'amico, contro l'avversario. Anzolini, per esempio, ha continuato a inveire e a gridare compiaciuto mentre in verità, del

(Dal nostro inviato speciale)

(Continua in l. pag. 7. col.)

MILANO, 24 - Una partita può essere brutta in cento maniere diverse: quella odierna tra Inter e Juve lo è stata nella maniera più indisponente e straziante che si possa immaginare: è stata goffa, insipida, al massimo grado. I giocatori invece di sentirsi umiliati, facevano segni azzurri: gesti di rabbia o urlavano e imprecavano contro Carrabito, o contro l'amico, contro l'avversario. Anzolini, per esempio, ha continuato a inveire e a gridare compiaciuto mentre in verità, del

(Dal nostro inviato speciale)

(Continua in l. pag. 7. col.)

MILANO, 24 - Una partita può essere brutta in cento maniere diverse: quella odierna tra Inter e Juve lo è stata nella maniera più indisponente e straziante che si possa immaginare: è stata goffa, insipida, al massimo grado. I giocatori invece di sentirsi umiliati, facevano segni azzurri: gesti di rabbia o urlavano e imprecavano contro Carrabito, o contro l'amico, contro l'avversario. Anzolini, per esempio, ha continuato a inveire e a gridare compiaciuto mentre in verità, del

(Dal nostro inviato speciale)

(Continua in l. pag. 7. col.)

MILANO, 24 - Una partita può essere brutta in cento maniere diverse: quella odierna tra Inter e Juve lo è stata nella maniera più indisponente e straziante che si possa immaginare: è stata goffa, insipida, al massimo grado. I giocatori invece di sentirsi umiliati, facevano segni azzurri: gesti di rabbia o urlavano e imprecavano contro Carrabito, o contro l'amico, contro l'avversario. Anzolini, per esempio, ha continuato a inveire e a gridare compiaciuto mentre in verità, del

(Dal nostro inviato speciale)

(Continua in l. pag. 7. col.)

MILANO, 24 - Una partita può essere brutta in cento maniere diverse: quella odierna tra Inter e Juve lo è stata nella maniera più indisponente e straziante che si possa immaginare: è stata goffa, insipida, al massimo grado. I giocatori invece di sentirsi umiliati, facevano segni azzurri: gesti di rabbia o urlavano e imprecavano contro Carrabito, o contro l'amico, contro l'avversario. Anzolini, per esempio, ha continuato a inveire e a gridare compiaciuto mentre in verità, del

(Dal nostro inviato speciale)

(Continua in l. pag. 7. col.)

MILANO, 24 - Una partita può essere brutta in cento maniere diverse: quella odierna tra Inter e Juve lo è stata nella maniera più indisponente e straziante che si possa immaginare: è stata goffa, insipida, al massimo grado. I giocatori invece di sentirsi umiliati, facevano segni azzurri: gesti di rabbia o urlavano e imprecavano contro Carrabito, o contro l'amico, contro l'avversario. Anzolini, per esempio, ha continuato a inveire e a gridare compiaciuto mentre in verità, del

(Dal nostro inviato speciale)

(Continua in l. pag. 7. col.)

MILANO, 24 - Una partita può essere brutta in cento maniere diverse: quella odierna tra Inter e Juve lo è stata nella maniera più indisponente e straziante che si possa immaginare: è stata goffa, insipida, al massimo grado. I giocatori invece di sentirsi umiliati, facevano segni azzurri: gesti di rabbia o urlavano e imprecavano contro Carrabito, o contro l'amico, contro l'avversario. Anzolini, per esempio, ha continuato a inveire e a gridare compiaciuto mentre in verità, del

(Dal nostro inviato speciale)

(Continua in l. pag. 7. col.)

MILANO, 24 - Una partita può essere brutta in cento maniere diverse: quella odierna tra Inter e Juve lo è stata nella maniera più indisponente e straziante che si possa immaginare: è stata goffa, insipida, al massimo grado. I giocatori invece di sentirsi umiliati, facevano segni azzurri: gesti di rabbia o urlavano e imprecavano contro Carrabito, o contro l'amico, contro l'avversario. Anzolini, per esempio, ha continuato a inveire e a gridare compiaciuto mentre in verità, del

(Dal nostro inviato speciale)

(Continua in l. pag. 7. col.)

MILANO, 24 - Una partita può essere brutta in cento maniere diverse: quella odierna tra Inter e Juve lo è stata nella maniera più indisponente e straziante che si possa immaginare: è stata goffa, insipida, al massimo grado. I giocatori invece di sentirsi umiliati, facevano segni azzurri: gesti di rabbia o urlavano e imprecavano contro Carrabito, o contro l'amico, contro l'avversario. Anzolini, per esempio, ha continuato a inveire e a gridare compiaciuto mentre in verità, del

(Dal nostro inviato speciale)

(Continua in l. pag. 7. col.)

MILANO, 24 - Una partita può essere brutta in cento maniere diverse: quella odierna tra Inter e Juve lo è stata nella maniera più indisponente e straziante che si possa immaginare: è stata goffa, insipida, al massimo grado. I giocatori invece di sentirsi umiliati, facevano segni azzurri: gesti di rabbia o urlavano e imprecavano contro Carrabito, o contro l'amico, contro l'avversario. Anzolini, per esempio, ha continuato a inveire e a gridare compiaciuto mentre in verità, del

(Dal nostro inviato speciale)

(Continua in l. pag. 7. col.)

MILANO, 24 - Una partita può essere brutta in cento maniere diverse: quella odierna tra Inter e Juve lo è stata nella maniera più indisponente e straziante che si possa immaginare: è stata goffa, insipida, al massimo grado. I giocatori invece di sentirsi umiliati, facevano segni azzurri: gesti di rabbia o urlavano e imprecavano contro Carrabito, o contro l'amico, contro l'avversario. Anzolini, per esempio, ha continuato a inveire e a gridare compiaciuto mentre in verità, del

(Dal nostro inviato speciale)

(Continua in l. pag. 7. col.)

MILANO, 24 - Una partita può essere brutta in cento maniere diverse: quella odierna tra Inter e Juve lo è stata nella maniera più indisponente e straziante che si possa immaginare: è stata goffa, insipida, al massimo grado. I giocatori invece di sentirsi umiliati, facevano segni azzurri: gesti di rabbia o urlavano e imprecavano contro Carrabito, o contro l'amico, contro l'avversario. Anzolini, per esempio, ha continuato a inveire e a gridare compiaciuto mentre in verità, del

(Dal nostro inviato speciale)

(Continua in l. pag. 7. col.)

MILANO, 24 - Una partita può essere brutta in cento maniere diverse: quella odierna tra Inter e Juve lo è stata nella maniera più indisponente e straziante che si possa immaginare: è stata goffa, insipida, al massimo grado. I giocatori invece di sentirsi umiliati, facevano segni azzurri: gesti di rabbia o urlavano e imprecavano contro Carrabito, o contro l'amico, contro l'avversario. Anzolini, per esempio, ha continuato a inveire e a gridare compiaciuto mentre in verità, del

(Dal nostro inviato speciale)

(Continua in l. pag. 7. col.)

MILANO, 24 - Una partita può essere brutta in cento maniere diverse: quella odierna tra Inter e Juve lo è stata nella maniera più indisponente e straziante che si possa immaginare: è stata goffa, insipida, al massimo grado. I giocatori invece di sentirsi umiliati, facevano segni azzurri: gesti di rabbia o urlavano e imprecavano contro Carrabito, o contro l'amico, contro l'avversario. Anzolini, per esempio, ha continuato a inveire e a gridare compiaciuto mentre in verità, del

(Dal nostro inviato speciale)

(Continua in l. pag. 7. col.)

MILANO, 24 - Una partita può essere brutta in cento maniere diverse: quella odierna tra Inter e Juve lo è stata nella maniera più indisponente e straziante che si possa immaginare: è stata goffa, insipida, al massimo grado. I giocatori invece di sentirsi umiliati, facevano segni azzurri: gesti di rabbia o urlavano e imprecavano contro Carrabito, o contro l'amico, contro l'avversario. Anzolini, per esempio, ha continuato a inveire e a gridare compiaciuto mentre in verità, del

(Dal nostro inviato speciale)

(Continua in l. pag. 7. col.)

MILANO, 24 - Una partita può essere brutta in cento maniere diverse: quella odierna tra Inter e Juve lo è stata nella maniera più indisponente e straziante che si possa immaginare: è stata goffa, insipida, al massimo grado. I giocatori invece di sentirsi umiliati, facevano segni azzurri: gesti di rabbia o urlavano e imprecavano contro Carrabito, o contro l'amico, contro l'avversario. Anzolini, per esempio, ha continuato a inveire e a gridare compiaciuto mentre in verità, del

(Dal nostro inviato speciale)

(Continua in l. pag. 7. col.)

MILANO, 24 - Una partita può essere brutta in cento maniere diverse: quella odierna tra Inter e Juve lo è stata nella maniera più indisponente e straziante che si possa immaginare: è stata goffa, insipida, al massimo grado. I giocatori invece di sentirsi umiliati, facevano segni azzurri: gesti di rabbia o urlavano e imprecavano contro Carrabito, o contro l'amico, contro l'avversario. Anzolini, per esempio, ha continuato a inveire e a gridare compiaciuto mentre in verità, del

(Dal nostro inviato speciale)

(Continua in l. pag. 7. col.)

MILANO, 24 - Una partita può essere brutta in cento maniere diverse: quella odierna tra Inter e Juve lo è stata nella maniera più indisponente e straziante che si possa immaginare: è stata goffa, insipida, al massimo grado. I giocatori invece di sentirsi umiliati, facevano segni azzurri: gesti di rabbia o urlavano e imprecavano contro Carrabito, o contro l'amico, contro l'avversario. Anzolini, per esempio, ha continuato a inveire e a gridare compiaciuto mentre in verità, del

(Dal nostro inviato speciale)

(Continua in l. pag. 7. col.)

MILANO, 24 - Una partita può essere brutta in cento maniere diverse: quella odierna tra Inter e Juve lo è stata nella maniera più indisponente e straziante che si possa immaginare: è stata goffa, insipida, al massimo grado. I giocatori invece di sentirsi umiliati, facevano segni azzurri: gesti di rabbia o urlavano e imprecavano contro Carrabito, o contro l'amico, contro l'avversario. Anzolini, per esempio, ha continuato a inveire e a gridare compiaciuto mentre in verità, del

(Dal nostro inviato speciale)

(Continua in l. pag. 7. col.)

MILANO, 24 - Una partita può essere brutta in cento maniere diverse: quella odierna tra Inter e Juve lo è stata nella maniera più indisponente e straziante che si possa immaginare: è stata goffa, insipida, al massimo grado. I giocatori invece di sentirsi umiliati, facevano segni azzurri: gesti di rabbia o urlavano e imprecavano contro Carrabito, o contro l'amico, contro l'avversario. Anzolini, per esempio, ha continuato a inveire e a gridare compiaciuto mentre in verità, del

(Dal nostro inviato speciale)

(Continua in l. pag. 7. col.)

MILANO, 24 - Una partita può essere brutta in cento maniere diverse: quella odierna tra Inter e Juve lo è stata nella maniera più indisponente e straziante che si possa immaginare: è stata goffa, insipida, al massimo grado. I giocatori invece di sentirsi umiliati, facevano segni azzurri: gesti di rabbia o urlavano e imprecavano contro Carrabito, o contro l'amico, contro l'avversario. Anzolini, per esempio, ha continuato a inveire e a gridare compiaciuto mentre in verità, del

(Dal nostro inviato speciale)

(Continua in l. pag. 7. col.)

MILANO, 24 - Una partita può essere brutta in cento maniere diverse: quella odierna tra Inter e Juve lo è stata nella maniera più indisponente e straziante che si possa immaginare: è stata goffa, insipida, al massimo grado. I giocatori invece di sentirsi umiliati, facevano segni azzurri: gesti di rabbia o urlavano e imprecavano contro Carrabito, o contro l'amico, contro l'avversario. Anzolini, per esempio, ha continuato a inveire e a gridare compiaciuto mentre in verità, del

(Dal nostro inviato speciale)

(Continua in l. pag. 7. col.)

MILANO, 24 - Una partita può essere brutta in cento maniere diverse: quella odierna tra Inter e Juve lo è stata nella maniera più indisponente e straziante che si possa immaginare: è stata goffa, insipida, al massimo grado. I giocatori invece di sentirsi umiliati, facevano segni azzurri: gesti di rabbia o urlavano e imprecavano contro Carrabito, o contro l'amico, contro l'avversario. Anzolini, per esempio, ha continuato a inveire e a gridare compiaciuto mentre in verità, del

(Dal nostro inviato speciale)

(Continua in l. pag. 7. col.)

MILANO, 24 - Una partita può essere brutta in cento maniere diverse: quella odierna tra Inter e Juve lo è stata nella maniera più indisponente e straziante che si possa immaginare: è stata goffa, insipida, al massimo grado. I giocatori invece di sentirsi umiliati, facevano segni azzurri: gesti di rabbia o urlavano e imprecavano contro Carrabito, o contro l'amico, contro l'avversario. Anzolini, per esempio, ha continuato a inveire e a gridare compiaciuto mentre in verità, del

(Dal nostro inviato speciale)

(Continua in l. pag. 7. col.)

MILANO, 24 - Una partita può essere brutta in cento maniere diverse: quella odierna tra Inter e Juve lo è stata nella maniera più indisponente e straziante che si possa immaginare: è stata goffa, insipida, al massimo grado. I giocatori invece di sentirsi umiliati, facevano segni azzurri: gesti di rabbia o urlavano e imprecavano contro Carrabito, o contro l'amico, contro l'avversario. Anzolini, per esempio, ha continuato a inveire e a gridare compiaciuto mentre in verità, del

(Dal nostro inviato speciale)

(Continua in l. pag. 7. col.)

MILANO, 24 - Una partita può essere brutta in cento maniere diverse: quella odierna tra Inter e Juve lo è stata nella maniera più indisponente e straziante che si possa immaginare: è stata goffa, insipida, al massimo grado. I giocatori invece di sentirsi umiliati, facevano segni azzurri: gesti di rabbia o urlavano e imprecavano contro Carrabito, o contro l'amico, contro l'avversario. Anzolini, per esempio, ha continuato a inveire e a gridare compiaciuto mentre in verità, del

(Dal nostro inviato speciale)

(Continua in l. pag. 7. col.)

MILANO, 24 - Una partita può essere brutta in cento maniere diverse: quella odierna tra Inter e Juve lo è stata nella maniera più indisponente e straziante che si possa immaginare: è stata goffa, insipida, al massimo grado. I giocatori invece di sentirsi umiliati, facevano segni azzurri: gesti di rabbia o urlavano e imprecavano contro Carrabito, o contro l'amico, contro l'avversario. Anzolini, per esempio, ha continuato a inveire e a gridare compiaciuto mentre in verità, del

(Dal nostro inviato speciale)

(Continua in l. pag. 7. col.)